SAN SEVERO, 15 GIUGNO 2005

ANNO 44 - N. 838 - UNA COPIA € 1,00

POSTE ITALIANE - SPED. IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20B - LEGGE 662/96 CPO FOGGIA

FONDATO NEL 1962

Corriere di San Severo

JOLLY

TOYOTA Aquilano Motori FOGGIA - SAN SEVERO www.aquilanomotori.it

WWW.INFORMATICA HARDWARE & SOFTWARE DI CINQUEPALMI CHRISTIAN Corso Matteotti, 216 TORREMAGGIORE (FG)

TOYOTA Aquilano Motori FOGGIA - SAN SEVERO www.aquilanomotori.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo • Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. inferiore al 45%

Direttore: VITO NACCI - e-mail: corrieredisansevero@libero.it • *Stampa:* CROMOGRAFICA DOTOLI - SAN SEVERO - http://www.dotoli.it/corriere

A PROPOSITO DI RISPETTO PER I GAY

Delio Irmici

Ho letto non senza una certa sorpresa (*e fors'anche amarezza)* l'articolo di don Dino d'Aloia sulla necessità del rispetto per i gay. Ho avuto negli anni di Liceo don Dino per allievo e ho seguito con particolare attenzione la sua evoluzione culturale.

Forse proprio per questo devo dolermi della impostazione generica ed avventata del suo articolo. E' inconcepibile ed anche inammissibile che una bella intelligenza come la sua non abbia sentito il bisogno di condurre l'analisi in modo più rigoroso, distinguendo tra gay per malattia e gay per abitudine o per spregiudicata saccenteria o per stupida vanteria.

Desidero ricordargli prima di tutto che in ogni caso, secondo la psicologia moderna, si tratta di una anomalia sessuale, le cui cause sono di tre ordini: *biologiche, psicologiche, sociali.*

La causa biologica risale ad una predisposizione fisica: le secrezioni glandolari producono un eccesso di ormoni sessuali femminili nell'uomo e ormoni sessuali maschili nella donne.

La causa psicologica è a base psicanalitica.

Adler spiega la omosessualità mediante il complesso di inferiorità. Freud la fa risalire al complesso di Edipo.

Gli psicanalisti moderni ricorrono alla teoria della bisessualità.

La causa sociale va ricercata nella tendenza degli omosessuali a voler fare degli adepti.

I maggiori rischi in questo caso li corrono i soggetti influenzabili, soprattutto i giovani. Per questo motivo la legge reprime con

cont. a pag. 4

Ospedale Civile

Il dottor Luigi Fantasia Primario Ortopedia

Peppe Nacci

Non solo negli ambienti sanitari, ma in tutta la popolazione, la nomina del dottor Luigi Fantasia a primario del Reparto Ortopedia del nostro Ospedale Civile, ha suscitato vivo compiacimento e generale soddisfazione.

Il dottor Fantasia, che ha diretto sinora il reparto di Ortopedia della "Casa Sollievo e Sofferenza" di San Giovanni Rotondo, ha riscosso e riscuote unanimi consensi, non solo per la sua professionalità quanto per l'umana, partecipe assistenza che prodiga nella sua missione di uomo e di medico.

E' il valore di tutti i giorni che avvicina sempre di più il medico agli ammalati. E tutti i giorni Luigi Fantasia, con amore e dolcezza assiste i "suoi ammalati".

Bentornato, dottor Fantasia, e auguri di buon lavoro!

LITOTIPOGRAFIA CARTOLIBRERIA CROMOGRAFICA DOTOLI dei F.lli DOTOLI

San Severo • Piazza Municipio, 13/15 Tel. 0882.331221 - Fax 0882.333416 www.dotoli.it • info@dotoli.it

FURTI & TRUFFE

Se gli esperti dicono che l'economia italiana è in crisi, quella sanseverese è in profonda crisi. Tuttavia ognuno può notare che ci sono settori che prosperano. Ci riferiamo all'industria dei furti; a quella della prostituzione praticata ormai anche nel centro della città; a quella degli anziani, al traffico di stupefacenti.

Peccato che il loro fatturato non aiuti le casse comunali a crescere, ma contribuisca solo a farci sentire terra conquistata incontrastata dall'altrui malaffare.

I "CAZZONETTI"

Ciro Garofalo a pag. 2

DOMANI E' UN ALTRO GIORNO

Giuliano Giuliani *a pag. 7*

REFERENDUM

È NATO IL CENTRO MONDIALE DI STUDI FILOSOFICO-SCIENTIFICI "D.CARDELLA"

a pag. 7

Attento Santarelli

GLI ALLEATI PREPARANO UN BICCHIERE DI CICUTA

Scuola

È TEMPO DI BILANCI

Silvana Isabella

Tra poco la Scuola pubblicherà i risultati finali e i ragazzi raccoglieranno i frutti di un anno di lavoro e di impegno.

Ma raccoglieranno davvero secondo i meriti, oppure sarà una sanatoria generale, come da un po' di anni a questa parte si sta verificando negli Istituti superiori della nostra città e i ragazzi si troveranno tutti premiati e vincenti?

Sappiamo che la Scuola è cambiata, ma forse non ci rendiamo conto che quando mancano regole e ruoli, i ragazzi ci possono sfuggire.

La vita nella Scuola è diventata davvero difficile; i ragazzi non vogliono sentir parlare di regole,, anzi sembra che le regole le dettino loro!!!

E poi, non hanno tempo per studiare e tutto è una specie di compromesso, *in primis* , le interrogazioni, i compiti, le spiegazioni (*quando ci sono)* e che dire dell'indifferenza generale che regna sovrana?

Vivendo questa realtà, tanti giovani si troveranno alla fine del cammino formativo con la qualifica di *impreparati* per la vita e per il lavoro.

Dobbiamo riconoscere che gli obiettivi educativi non coincidono più, la Scuola e la Famiglia non hanno più la forza di dire **no** quando è necessario ed i ragazzi sono in balìa di tante, troppe sollecitazioni : *sport, TV, Internet, cellulari di ogni tipo,* ma, soprattutto, i ragazzi vedono, ogni giorno, che il successo nella Società non dipende tanto dalle competenze possedute, quanto dalla capacità o meno di saper utilizzare con astuzia posizioni di forza o di

cont. a pag. 3

Confronti

CALABRIA & BANKITALIA

In Calabria, gli operai forestali sono così numerosi da suscitare scandalo; e cosa dire allora dei dipendenti della Banca d'Italia che risultano essere 9.000?

SI OTTERRÀ IL "DOP"?

Michela Calabrese

a pag. 3

RECESSIONE CULTURALE

Piero Ostellino

L'Italia è in recessione. Ma il dato economico a me pare solo l'inesorabile risultante di un dato più inquietante: siamo da tempo in recessione culturale. Il Paese non produce più uno straccio di idea. E' ingrigito e impigrito dalla rassegnazione. Il centrosinistra fa sapere che farà conoscere il suo programma di governo solo poco giorni prima delle elezioni. Se si azzardasse a farlo conoscere adesso, arriverebbe alle elezioni litigioso e spaccato. Meglio non parlarne.

La sola notizia trapelata è l'intenzione di combattere duramente l'evasione fiscale.

Ma sarà poi vero?

Concessionaria Renault PAZIENZA A. S.r.l.

Via Foggia s.s. 16 km 1,500 - Zona Ind.le - San Severo - Tel. e Fax 0882.331363
e-mail: antonio.pazienza.pazienza@concessionaria.renault.it

PER UNA CITTÀ MIGLIORE

Ciro Garofalo

I "CAZZONETTI"

Avere a che fare con una moglie strenuamente ecologista significa rovinarsi l'esistenza; anzi, nel mio caso, un quarto dell' esistenza, da quando, cioè, è venuta fuori la raccolta differenziata dei rifiuti.

Per la salvaguardia dell'ambiente i cittadini responsabili si stanno impegnando seriamente, ma, nel frattempo, i grandi complessi industriali dei popoli civili, cui quegli stessi cittadini appartengono, continuano a scaricare nell'atmosfera e nelle acque, ogni giorno, enormi quantità di sostanze nocive, non preventivamente depurate, oppure ad ammassarle sotto terra senza le opportune precauzioni.

Mia moglie, persona civile, crede nell'impegno sociale finalizzato al disinquinamento del nostro pianeta e rispetta puntualmente le regole, tant'è che ha organizzato il 'reparto rifiuti' della nostra casa secondo una pluralità di comparti, destinati alla rigorosa separazione degli 'scarti': carta, busta bianca; plastica, busta verde; vetro, busta gialla; medicinali scaduti, busta azzurra.

Io, pur reputandomi persona di pari civiltà di mia moglie, reagisco a tali attenzioni con un'aria di compatimento, che la fa andare in bestia, perché penso all'infinitesimo significato del suo sforzo, a fronte dell'immane disastro che stanno provocando i veleni degli scarichi industriali.

Ma la solerzia di mia moglie va ben oltre la predisposizione del 'reparto' casalingo, perché sta perennemente attenta a sorvegliare il conferimento separato dei rifiuti da parte dei membri della famiglia. E poichè siamo rimasti in due, io e lei, sono io l'unico oggetto di controllo da parte della mia 'metà'.

Sto leggendo il giornale e il 'grillo parlante' mi compare davanti, mettendomi sotto gli occhi la medicina scaduta, che ha rinvenuto nella busta della plastica. Sono in procinto di uscire e l' 'inquisitrice' mi blocca sulla porta per ammonirmi che la bottiglietta di vetro, ancorché munita di tappo di plastica, va nel comparto vetro.

Ma, ecco che, in quel malaugurato giorno di ieri l'altro, finita la colazione, mi accingevo a gettare il contenitore del latte nella busta della plastica, quando 'Santippe', che mi

spiava da dietro l'angolo del corridoio, mi ha fulminato con un perentorio "Che combini?". Brrrrr!!! Sembravo un Pietro Micca sorpreso dai francesi nell'atto di accendere la miccia.

"Lo vedi o no che il contenitore è di cartone e va messo nella busta bianca?".

"Veramente a me sembra di plastica".

"No, è carta".

"Invece è plastica".

La diatriba è continuata per un'ora buona, fino a quando lei ha telefonato alla nipote, laurenda in chimica, la quale le ha spiegato che si trattava, sì, di carta, ma plastificata.

Per un'altra oretta ci siamo guardati in cagnesco, seduti, da bande opposte, al tavolo del tinello, io con il contenitore in mano e lei con l'equivoco sorriso della 'Gioconda'. Poi, finalmente, è sbottata: "Insomma, questa questione va risolta una volta per sempre, perché non si può vivere nell' angoscia. Esci e vai a vedere fuori, chè ci sarà pure un cassonetto adatto per la carta plastificata".

Ho percorso, in macchina, in lungo e in largo, tutte le strade della città, ma i quattro tipi classici di cassonetti erano sempre gli stessi: rifiuti solidi, carta, plastica e vetro. In via Sicilia, oramai avvilito, stavo per gettare il contenitore nel cassonetto della immondizia, quando mi ha bloccato la frenata brusca dell' auto dei vigili urbani, i quali mi hanno contestato il conferimento fuori orario, minacciandomi di multa.

"Giacchè siete qua", gli ho detto, mostrando il contenitore, "mi sapete dire se è carta o plastica, e dove 'cacchio' debbo buttarlo?". Interpellanza immediata, via radio-telefono, del capo pattuglia al Comando, il quale, a sua volta ha chiesto lumi al responsabile della ASL. Dopo una quarantina di minuti, mi hanno consigliato di passare il giorno dopo per il Comando, che stava attendendo la risposta della Prefettura.

Intanto, sul sito si era radunata una folla di curiosi che assisteva alla scena con visibile apprensione: io con il contenitore in mano e il capo pattuglia che gridava nel radio-telefono.

"Vuoi vedere che mo' lo arrestano".

"Chissà che ha combinato?".

"Pare che volesse gettare il contenitore del latte nella plastica".

"Perché, dove dovrebbe gettarlo?".

"Nella carta, ovviamente".

"Ma non lo vedi che è di plastica".

"Il fesso che sei! Fino a prova contraria, è di cartone".

"La colpa è di questi del Comune, che non mettono anche i contenitori per la carta plastificata".

"Perché non ci avete pensato voialtri, nei nove anni che avete comandato, prima di questi?"

"Perché non c'erano soldi".

"Non è vero, è perché ve li siete fregati, lasciandoci con il sedere per terra".

Insomma, una querelle che ha cominciato ad accendere gli animi e stava per sfociare in una vera e propria rissa, se non fossero intervenuti prontamente i vigili della pattuglia, che hanno disperso la folla.

"Senti a me", mi ha gridato un vecchietto, allontanandosi, "buttalo in aria e dove cade cade".

I vigili si sono allontanati, raccomandandomi di depositare il contenitore solo nel cassonetto 'ad hoc' (sic!), oppure, di passare l'indomani per il Comando.

Incazzato nero, ho lasciato cadere il contenitore a terra, esattamente al centro fra i cassonetti della carta e della plastica. "Toh, fregatevi tutti!".

Sono rientrato a casa un paio d'ore dopo, previe frequenti telefonate 'sedatrici' fatte da mia figlia alla madre, badando bene a non raccontarle il mio gesto 'liberatorio' finale. Con un nuovo contenitore vuoto, che mi ero appositamente procurato, ho raggiunto, in un silenzio tombale, il 'reparto rifiuti', ove mia moglie, sperando inutilmente in un ripensamento dell' Amministrazione, aveva già provveduto a predisporre un ulteriore comparto destinato alla 'carta-plastica', in busta rossa.

Ieri sera, telefonando in America, ho raccontato la storia dei cassonetti a mio nipote e lui ci ha riso a crepapelle. Poi, abituato com'è a più moderni sistemi di raccolta dei rifiuti, mi ha chiesto, nel suo 'slang' italo-americano: "Nonno, ma da voi ci sono ancora i 'cazzonetti'?".

Unione regionale delle Bonifiche

PASQUALE GENTILE ELETTO PRESIDENTE

Nell'ambito dell'Assemblea dei Presidenti dei Consorzi di Bonifica di Capitanata, il presidente del Consorzio per la bonifica della provincia di Foggia, signor Pasquale Gentile, è stato eletto presidente dell'*Unione regionale delle bonifiche.*

Per la meritata nomina, il neo presidente ha ricevuto le vive congratulazioni dell'A.N.B.I., dell'Amministrazione, della dirigenza e del personale della "Bonifica di Capitanata."

Ai tanti auguri, aggiungiamo anche quelli della redazione al completo del nostro giornale.

Anteprima

Nuovo libro di Luciano Niro

"Novecento italiano. Presenze"(Firenze Athenueum, maggio 2005, pp.92, Euro 8,70) è il titolo del recentissimo libro di Luciano Niro, collaboratore da un ventennio del "Corriere".

Tra l'altro, molto interessante è il capitolo "Itinerario pugliese", dedicato ad Alfredo Petrucci, Nino Palumbo, Nino Casiglio, Giuseppe Annese, Vittorio Bodini e Raffaele Carrieri.

Crisi economica

I RIMEDI POSSIBILI

Caro direttore,

quando certe situazioni lo richiedono, tutti i rimedi possibili devono essere adottati. Perché allora, oltre a proporre di tassare i patrimoni immobiliari e ad aumentare la tassa sulle rendite finanziarie, non si pensa di ridurre il numero dei parlamentari, degli assessori e consiglieri comunali, provinciali e regionali e i loro scandalosi stipendi con relativi privilegi supplementari ?

Piero Guidotti
Foggia

Portafoglio a destra, cuore a sinistra

Caro direttore,

c'è ancora chi crede alle streghe che volano su una scopa, e non sa che finivano sui roghi. E c'è ancora chi crede che l'attuale esecutivo cittadino sanerà il pubblico bilancio e non sa che le finanze sono rimaste in mutande. Loro, in mutande, non li vedremo mai, ma in mutande vedremo la maggior parte dei cittadini che reclamano sotto il palazzo quei diritti che la destra prima e la sinistra dopo, ci hanno costretto ad indossare, per non essere denunciati per "oltraggio al pudore".

Se lo incontra, mi saluti cordialmente il signor sindaco, del quale, in anni non recenti, sono stato amico, sostenitore ed elettore.

Mario Guerzoni
Lecco

I.T.C. "A. Fraccacreta"

L'ITC "Fraccacreta" si valuta

ANTONIO DEMAIO*

La stagione delle riforme scolastiche avviate a partire dagli anni '90 (i nuovi programmi dell''85 per le scuole elementari, il Progetto '92 per la riforma degli Istituti professionali, il programma Brocca per il rinnovamento del segmento secondario superiore), unitamente al rinnovamento della Pubblica Amministrazione avviato con la Legge 241/90, ha inteso dare centralità alla qualità del rapporto tra il cittadino e l' amministrazione pubblica.

Dentro tale scenario, il Collegio docenti ha manifestato, all'inizio del corrente anno scolastico, l'esigenza di intraprendere un percorso di autovalutazione delle proprie pratiche di organizzazione e di formazione. Infatti, in contesto di autonomia, la realizzazione di una scuola che si valuta risponde sempre più al bisogno di colmare lo "scoperto" esistente tra il bisogno di mantenere le direttrici di cambiamento della scuola, dall'indubbio valore organizzativo e pedagogico, e l'esigenza di "tutelare" gli interessi del pubblico utente.

Per intraprendere un percorso di autovalutazione, è stato innanzitutto necessario mettere a disposizione alcuni supporti essenziali:

1) un tutor esterno, attraverso momenti di consulenza diretta con funzione di supporto tecnico – metodologico
2) la nomina di un gruppo di ricerca interno alla scuola a cui affidare la responsabilità progettuale ed operativa del percorso autovalutativo
3) la individuazione di un docente referente del gruppo di ricerca

In attesa di una riflessione più puntuale e meglio centrata sui singoli problemi, si ritiene utile anticipare la pubblicazione di alcuni degli item sui quali i docenti sono stati recentemente chiamati ad esprimere la loro opinione:

1) le attività programmate dai consigli di classe
2) le attività curricolari programmate dai dipartimenti
3) la condivisione collegiale dei criteri di valutazione
4) la coerenza delle attività extracurricolari con i programmi di studio
5) lo sviluppo del processo di alternanza scuola – lavoro
6) il riconoscimento di possedere una buona dotazione tecnologica e informatica
7) la richiesta di formare nuove risorse professionali

L'itinerario di lavoro avviato è indubbio che presenti un carattere insieme suggestivo ed ambizioso; ambizioso, perché richiede un forte investimento professionale in termini di riflessione sui propri comportamenti e di elaborazione di azioni di sviluppo; suggestivo, perché enfatizza quei valori di curiosità e di fascino naturalmente insiti in ogni sfida intellettuale: "fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza".

**dirigente scolastico*

Vision Project
IMMAGINE & COMUNICAZIONE
Viale 2 Giugno, 11 > SAN SEVERO (FG)
Tel.e Fax 0882.334992 > Cell. 347.4421928
CI SONO COSE CHE SI LASCIANO GUARDARE...

IMPIANTI ELETTRICI
SISTEMI INTELLIGENTI
ROCCO RUBINO
TECNOLOGIE SATELLITARI
Via Annese, 17
San Severo
Cell. 338.4997650

FOTO OTTICA
GRECO
40 anni di esperienza al Vostro servizio
Via T. Solis 81 - San Severo - Tel. 0882.223917

PARLIAMONE INSIEME

don MARIO COTA

Le problematiche dei giovani

"In cerca di identità"

Rev.mo don Mario,
sono una educatrice ed il mio compito nella scuola è diventato molto difficile, poiché mi rendo conto che la maggior parte dei miei alunni rigetta i modelli del passato, e la trasgressione sembra il loro unico modello di vita. I genitori in gran parte non ci aiutano in quanto comunicano ai figli instabilità affettiva e carenza di valori.

Come risolvere questi problemi?

Grazie

Prof.ssa Adele D.

Gentile Professoressa,

non vi sono dubbi che l'età giovanile sia la più difficile da governare. La causa sta anche nel fatto che spesso gli educatori si avvicinano ai giovani con l'idea di farli diventare in fretta adulti, chiedendo loro di adattarsi alle esigenze della famiglia o della scuola, o della società, finendo per comprimere questa età inquieta, esplosiva, trasgressiva (Miotto in 'L'età difficile' - Milano 1989). In concreto, vista con un po' di psicologia, questa età ha problemi antichi e nuovi, ma anche tante potenzialità da scoprire e far fruttificare. Non ci sono dubbi che i giovani vivono intensamente il presente e ne sono più protagonisti che nel passato. Il problema centrale è quello dell'identità (G. Tonolo in 'Adolescenza e identità' - Bologna 1999).

Il giovane si rende conto che cambia la sua immagine di bambino, ma inizia anche a sperimentare consapevolmente nuovi bisogni: indipendenza, autonomia, sessualità, un nuovo modo di pensare, nuovi interessi e valori. In poche parole egli ha l'esigenza di sperimentare se stesso come un individuo separato e distinto, sente drammatica la necessità di una coerenza fra ciò che ritiene di essere e ciò che vorrebbe diventare. E sempre la mancanza del senso di identità, ancora in via di formazione lo fa reagire con sofferenza interiore, come scrive Pasini, il giovane: "è un personaggio in cerca di autore". Per questo stato di sofferenza egli reagisce con chiusure, ribellioni, fughe. Aspetti di questa sofferenza sono anche il bullismo, la trasgressione fino a spingerlo ad attuare comportamenti quasi delinquenziali. Sente anche la spinta ad imitare i comportamenti di figure viziose rispetto a quelle di esempi di onestà e di legalità (cfr. A. Carotenuto in 'I giovani d'oggi', dove è detto che i comportamenti violenti sono un mezzo che adotta il giovane per farsi notare e uscire dall'anonimato).

Cosa può fare l'educatore per aiutare i giovani che trasgrediscono? Prima di tutto aiutare i genitori a capire i loro figli ed i problemi connessi all'età. Poi, parlare con i ragazzi per comprendere i loro reali bisogni per offrire loro un esempio positivo dal mondo degli adulti. Occorre anche impegnare i giovani nel campo del volontariato socio-assistenziale e nella coscienza pacifista ed ecologica.

Non è vero che, oggi, i giovani siano privi di riferimenti etici e religiosi. In essi i valori non mancano, anche se si esprimono in modo diverso dal passato, da parte di soggetti molto affascinati dalla varietà di modelli e dalle proposte culturali per confinare la loro esistenza in un'unica dimensione. Scrive Garelli F. in 'Giovani: una vecchia storia?' - SEI 1997: "È rovesciata l'immagine evocata dal filosofo Marcuse: non più l'uomo a una dimensione, *ma* giovani a più dimensioni".

Un utile suggerimento per l'educatore ci è offerto da Giovanni Paolo II: "Dite agli smarriti di cuore, specialmente mediante la testimonianza della vostra vita: coraggio! Soprattutto a quei giovani che crescono in ambienti di sub-cultura, di superstizone, di violenza, in balìa dei rigurgiti della città, facili preda della corruzione, della violenza, della droga. Per questi giovani siate disponibili al servizio, alla solidarietà, all'impegno concreto, tempestivo, efficace" (da Ubaldo Raffaelli - 'Vita di Papa Wojtyla' - Milano 1983. p. 136).

Cordialmente

don Mario

CORSI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI

L'Amministrazione Comunale, Assessorato alla Cultura, su iniziativa dell'Assessore al ramo Monaco, ha attivato una proficua collaborazione con il *Centro Territoriale Permanente di Istruzione e Formazione Adulta*, per dar vita ad uno sportello permanente per le iscrizioni a Corsi di lingua italiana per stranieri.

Le domande possono essere presentate presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Angelo Fraccacreta" di Via Adda n. 2, diretto dal prof. Antonio Demanio.

L'iniziativa ha avuto subito un impatto positivo nella nostra realtà locale, mettendo a disposizione di tanti cittadini stranieri qualificati corsi di lingua italiana, utili per inserirsi in modo più adeguato nel contesto sociale del nostro Paese.

Lo *Sportello* è disponibile, nelle ore scolastiche ordinarie, per fornire ogni tipo di informazione agli stranieri e per accettare le domande di iscrizione ai Corsi, tenuti da personale docente con vasta esperienza.

Scuola di pittura

RASSEGNA DI DISEGNI E DIPINTI

Ritorno alla cultura. Un passo avanti, non c'è dubbio. Visitando la "Rassegna di disegni e dipinti", si è ampiamente notato che i nostri beni culturali non sono più abbandonati nei fatti, ma anche istituzionalmente hanno quell'attenzione che mancava da anni.

Non uno, ma due passi avanti.

Merito dell'assessore Monaco? Senza dubbio. Ma dobbiamo anche sottolineare l'impegno degli insegnanti e degli allievi della Scuola di pittura *Fredicicocchio* che hanno saputo allestire una rassegna che resterà nella memoria di quanti hanno avuto modo di visitarla.

L'impegno degli allievi di Magda d'Elia, Cecilia Ferrante e Salvatore Larocca è stato quello di riabilitare le idee contro i luoghi comuni e restituire il bello al bello, l'arte all'arte, il sentimento al sentimento.

Insomma una mostra che, ci auguriamo, possa avere in seguito altre manifestazioni.

Hanno esposto:

Emilia Alfieri, Lidia Bonabitacola, Enrichetta Bosco, James Bosco, Titti Buongiorno, Maria Chiara Cannito, Alessandro Casto, Grazia Cataneo, Alfredo Cinelli, Maria Pia Conga, Angela Crucinio, Antonio Cutrone, Antonio d'Alfonso del Sordo, Alessandro Delfino, Carlo de Lucretis, Giovanni Di Rita, Marina Di Rita, Miriam Esposto, Francesco Florio, Leonardo Gentile, Alessia Guidi, Assunta Iannace, Gabriella Danzano, Giovanna Irmici, Francesco La Monaca, Giuliana La Monaca, Simonetta La Monaca, Maria Grazia Mennella, Martina Niro, Viola Palumbo, Cristina Pazienza, Diana Pia Pignatelli, Giorgio Sanpaolo Martina Spadone, e Roberta Tamalio.

Gli 80 anni di Matteo Salvatore

Compie 80 anni Matteo Salvatore, il decano dei *folk singer* italiani. L'artista è infatti nato ad Apricena il 16 giugno 1925.

I suoi spettacoli nelle piazze della Capitanata sono rimasti nella memoria di molti di noi.

Salvatore ha conosciuto il massimo della sua popolarità negli anni sessanta, allorché entrò in contatto con letterati famosi, come Italo Calvino.

SI OTTERRÀ IL "DOP"?

Michela Calabrese

Nello scorso mese di maggio, come preannunciato, si è tenuto il pubblico Convegno(*ospitato in una delle sale del bar Neogel)* per ottenere la certificazione del pane **DOP** (*Denominazione di origine protetta*) della *città di San Severo.*

All'incontro hanno partecipato il senatore Carmelo Morra, l'esperto del settore dott. Gaetano Pisano, il rappresentante del comitato Luigi Pagniello, i panificatori di San Severo e gli operai del settore.

Questi ultimi, hanno ribadito la necessità di arrivare alla certificazione **Dop** per i prodotti tipici locali ed in particolare per il pane, la pizza e le orecchiette poiché si sono riscontrati notevoli cali, dovuti alla concorrenza sleale di alcuni fornai forestieri che utilizzano materie prime indebite.

I rappresentanti dei fornai avevano chiesto in precedenza, di incontrare il sindaco nella speranza di ricevere la dovute direttive per risolvere il problema, ma purtroppo il tentativo è stato vano.

E' necessario quindi indire un protocollo di intesa tra il Comune di San Severo e i panificatori per stabilire regole commerciali e di igiene dei fornai i quali producono solo 32 quintali di pane al giorno, mentre per il fabbisogno della popolazione ne sono necessari 67 al giorno. A questo punto è inevitabile ritenere che gli altri quintali di pane vengano importati da panifici forestieri compromettendo così il prodotto interno lordo.

La diffida stragiudiziale avvenuta il 27 maggio scorso, precorre l'azione giudiziaria da esperire nei confronti del comune di San Severo per ottenere l'istruttoria per il **Dop** che deve espletare Antonio Villani, assessore alle attività produttive.

Il noto penalista Lorenzo Di Gennaro si è riservato di scegliere se attuare un provvedimento civile – amministrativo equipollente all'istruttoria che avrebbe dovuto redigere il vice sindaco Antonio Villani o denunciare chi di dovere al Procuratore Vincenzo Russo per le relative inadempienze.

Intanto il comitato dei panificatori, malgrado gli esiti poco incoraggianti riscontrati in precedenza, continuano a sperare in un intervento risolutore del Sindaco.

Senato

FESTA DEI NONNI

Senza voler essere qualunquista, mi chiedo: possibile che i signori senatori della Repubblica Italiana non abbiano di meglio da discutere della festa dei nonni?

INVITO ALLA LETTURA

Silvana Del Carretto
Luciano Niro

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE di Joseph Roth

Joseph Roth, uno dei grandi scrittori del primo Novecento, ha saputo scandire il suo tempo con storie emozionanti, narrate con stile inconfondibile e lineare.

In questo libro il protagonista è un vagabondo di origine austriaca che conduce vita vagabonda, dedita al vino.

Una sera, tra le strade e i ponti di Parigi, uno sconosciuto gli offre 200 franchi, a patto che egli li restituisca, quando gli sarà possibile, portandoli alla piccola Santa Tersa di Lisieux, nella Chiesa di Santa Maria di Batignolles.

Da quel momento la vita del protagonista cambia, perché tutta tesa a mantenere una promessa impossibile.

DALLA PRIMA

È TEMPO DI BILANCI

favore (*è così nei vari concorsi, per un posto di lavoro ed anche a scuola!)*

Se questa è la realtà, come si può chiedere impegno e regole ai nostri ragazzi?

La maggior parte di loro pretende **tutto e subito** senza sapere cosa voglia dire sacrificio proprio perché i genitori largheggiano troppo.

Ma non si diceva che la famiglia deve educare e la scuola formare?

Quale educazione dà la famiglia se concede tutto senza discernimento?

Quale formazione offre la scuola se mette in atto una strategia di deformazione di coscienze dal momento che non educa i ragazzi all'autostima, all'auto-valutazione, allo studio vero e a guadagnarsi il successo senza adulare i professori per avere voti buoni?

In breve: quando ci accorgeremo che i ragazzi sono lo specchio di noi adulti?

Ed allora, la famiglia, la scuola, l'intera società, nessuna di queste componenti, può dire di avere meno responsabilità nella educazione e nella formazione dei giovani.

Forse abbiamo timore ad ammettere che i giovani ci stanno sfuggendo di mano e se non sapremo rimediare, ci aspetta una società ignorante e corrotta e la corruzione è la radice dei mali peggiori.

Silvana Isabella

OFFRIAMO MOBILI PER UFFICIO A PREZZI DA FAVOLA

In Ufficio
F.lli SACCO

Macchine
e mobili per ufficio
Assistenza tecnica

Unica Sede:
Via Febo, 2 (angolo porta Foggia)
SAN SEVERO
TEL. 0882.221437 - FAX 0882.243231

Concessionario RICOH

Grazie all'assessore Monaco

I SANSEVERESI RITROVANO IL "VERDI"

Il pensiero liberale di Michele Monaco è l'unica garanzia per la conservazione dei nostri valori culturali. Riabilitare le idee contro i luoghi comuni e restituire la Cultura alla Politica che da tempo è stata abbandonata non da uomini disonesti, ma da uomini ignoranti e incapaci.

L'assessore alla Cultura, Michele Monaco, ci ha fatto pervenire, senza alcuna enfasi e con la modestia che lo distingue non solo nella vita di ogni giorno, ma anche e soprattutto nella vita politica, il consuntivo della *Stagione teatrale anno 2004 – 2005* del nostro Teatro comunale.

In precedenza, Monaco, in un'aula di Palazzo Celestini, aveva convocato una conferenza stampa ed esposto, ai rappresentati delle varie testate, il lavoro svolto nel corso di un anno.

Crediamo di non sbagliare, ma riteniamo sia la prima volta, nel corso della lunga storia del nostro Teatro comunale, che il responsabile alle manifestazioni teatrali sinteticamente, ma chiaramente, fa il punto del lavoro di un anno.

In dieci rappresentazioni sono stati incassati dal botteghino ben 62.250 euro, vale a dire 120 milioni del vecchio conio; gli spettatori sono stati 4.368.

Bilancio assolutamente positivo!

Ritengo che il pensiero liberale di Michele Monaco sia l'unica garanzia per la conservazione dei nostri valori culturali. E inoltre, ritengo anche che il principale obbiettivo dell'assessore sia quello di riabilitare le idee contro i luoghi comuni e restituire, quindi, la Cultura alla politica., che è stata abbandonata non da uomini disonesti, ma da uomini ignoranti e incapaci, pronti a vendere per il potere e il denaro un pensiero di cui non disponevano.

Con l'assessore Monaco, nota di merito anche al dirigente del Settore, Berardino Totaro e ad Enzo Modola, funzionario addetto al Teatro comunale, ossia le principali autorità e i principali responsabili della tutela del nostro patrimonio culturale.

Ecco le opere rappresentate:

Balck Harmony – Gospel, Medea, Il fantasma dell'opera, Festa di compleanno, La duchessa del bal Tabarin, Non ti pago, Il berretto a sonagli, Omaggio a Fabrizio De Andrè, Concerto lirico.

Un plauso e un grazie!

DALLA PRIMA

A PROPOSITO DI RISPETTO PER I GAY

severità le manifestazioni di questa perversione (*cfr.La psicologia moderna, Sansoni, Firenze, pagg. 281 e 282).*

Le citazioni fatte sono solo una prova della complessità del fenomeno.

Invocare rispetto allo stesso modo per i gay per malattia e i gay per stupida vanteria è un uso equivoco di un sentimento importante.

Pertanto sia concesso il rispetto a quanti soffrono per cause patologiche, ma siano giudicati dei pervertiti quanti sono goffamente portati alla ostentazione del loro depravato costume e pertanto indegni di qualunque comprensione o rispetto.

C'è però un altro un altro aspetto del problema che riguarda in particolare don Dino. L'intelligenza vivace e quadrata di cui è fornito lo spinge in non pochi casi ad assumere prese di posizione discutibili. Anche verso i suoi confratelli. Non si può certo negare una certa forma di passatismo in alcuni dei suoi confratelli, ma la vera osservanza dell'umiltà deve sempre esercitare una funzione frenante di ogni forma di personalismo accentuato e non sempre adeguatamente controllato.

La dinamica di un coro polifonico non può consentire a nessuno di prevaricare nell'uso delle voci durante un concerto.

In conclusione, sin dove c'è sofferenza o patologia particolare, ci sia rispetto, comprensione, bontà; dove, al contrario, predomina la vanteria, il saccentismo, la spacconata viziosa, resti il disprezzo più completo e non ci sia spazio neanche per la pietà.

Delio Irmici

Un fratellino per la bella Asia

L'evento tanto atteso, dalla piccola e bellissima Asia, è giunto puntuale lo scorso mese di maggio: la cicogna ha deposto ai piedi del suo lettino, un cofanetto tutto celeste nel quale felice e sorridente porgeva le sue manine un frugoletto che prometteva carezze e gioie non solo alla sorellina, ma anche ai fortunati genitori, signor Marco Giffoni e signora Caterina Peluso Cassese.

Si chiamerà Riccardo. La redazione al completo del nostro giornale augura al neonato luminosi traguardi e si congratula vivamente con i genitori che con la nascita del secondogenito rafforzano il loro amore e le loro speranze.

Felicissimi i nonni, Giovanni Peluso Cassese e signora Teresa e signora Angela De Santis che ringraziano vivamente il Primario del reparto, gli Aiuti e i validi infermieri del Reparto "Maternità" del nostro Ospedale, per l'assistenza ricevuta e per l'alta professionalità dimostrata. Un grazie particolare all'equipe del reparto pediatria.

Qualità della vita

PROGETTARE LA SICUREZZA

Sta nascendo un nuovo complesso edilizio tra via Giustino Fortunato e Porta Foggia, grazie alle capacità umane e sociali di un coraggioso imprenditore che ha solo voglia di mettere i suoi ritmi e la sua genialità di costruttore edile in sintonia con le sue capacità.

Qualcuno deve pur trasmettere un senso di certezza ai cittadini, se si vuole garantire sicurezza ad una città. Assenti le istituzioni che naufragano nei labirinti delle liti e delle discordie, interne ed esterne, piace l'intuizione di un imprenditore edile che in un angolo sperduto e dimenticato di quella zona non periferica, ma centrale, che comunemente si indica come "*Porta Foggia*" tra via Giustino Fortunato, via Febo, via Montesanto e via Isonzo, nel giro di pochi anni è riuscito, con caparbietà e professionalità, a farne un complesso edilizio che onora non solo la città, quanto le capacità dell'imprenditoria edile cittadina.

C'è soddisfazione, non euforia. Si fa festa nei cuori, non si stappano bottiglie di champagne a conclusione di una realizzazione che apre le porte ai tanti giovani in cerca di una casa, di una sistemazione.

San Severo ha un suo ritmo che è uguale da sempre; e bisogna scoprila passeggiando tra le strade e i vicoli e scoprendo aree di macerie e rifiuti.

E su questi rifiuti è nato un complesso che diventerà l'orgoglio non solo dell'intraprendente costruttore edile, ma dell'intera città, grata per aver restituito a San Severo, una immagine e un volto con il sorriso della speranza.

Il nuovo complesso edilizio che sta nascendo tra via *Giustino Fortunato* e *Porta Foggia* ha il marchio di fabbrica di un coraggioso costruttore che riapre quegli orizzonti che da anni la popolazione reclama.

Questo lavoro che si prolungherà fino ai primi mesi del prossimo anno, non promette successi da ribalta, ma certamente garantisce sicurezza non solo all'ambiente ma alla cittadinanza, rimasta orfana, ormai da molto tempo, delle capacità imprenditoriali cui una volta menava vanto.

La complessità della vita non si può permettere interruzioni nell'impegno di tutti coloro che, istituzionalmente o non, concorrono di fatto a gestirla.

C'è una San Severo nella San Severo che invecchia in solitudine: l'intraprendente costruttore edile la sta ringiovanendo.

Nigro finalista al Campiello e al Flaiano

Con il romanzo "Malvarosa" (Mondadori, 2005) lo scrittore e giornalista lucano-pugliese Raffaele Nigro è tra i finalisti del Premio Campiello e del Premio Flaiano.

Nigro vinse il "Super-Campiello" nel 1987 con il memorabile romanzo, "I fuochi del Basento".

Curiosità

20 anni fa muore Francesca Bertini aveva 90 anni

S. Del Carretto

Era nata nel 1896 Elena Vitello, a Napoli, dove muove i primi passi di attrice in "*Assunta Spina*". A diciotto anni va a Roma, dove le cambiano il nome e dove interpreta numerosi film storici (*Francesca da Rimini, Beatrice d'Este, Cesare Borgia)* che le procurano l'appellativo di **Diva**, fino alla morte avvenuta nel 1985.

Bella e brava, la Bertini conquista l'Europa e l'America latina; basta sentire o leggere il suo nome perché i cinema siano zeppi.

La chiese in sposa Guglielmo Marconi, a cui disse **no**; nel 1921 sposa il conte Cartier e rinuncia ad un contratto milionario offertole da Hollywood.

Poi scompare dalla scena artistica.

Biblioteca Comunale

A LETTERE DI FUOCO

Un'interessante serata culturale, che ha catturato l'attenzione di un folto e qualificato uditorio, si è svolta lo scorso 18 maggio nella Sala "Nino Casiglio" della Biblioteca Comunale "Alessandro Minuziano".

Protagonista della serata è stato il prof. Giuseppe Clemente, studioso del brigantaggio. Tema della serata è stato infatti: *A lettere di fuoco. Richieste e minacce nei biglietti dei briganti.*

La presentazione è stata realizzata grazie alla felice sinergia di due associazioni culturali: "Lo Scrigno"(presidente, l'ins. Maria Teresa Savino) e il "Centro di Ricerca e di Documentazione per la Storia della Capitanata (presidente, lo stesso prof. Clemente).

A porgere il saluto dell'Amministrazione Comunale, vi era l'assessore alla cultura Michele Monaco.

I biglietti dei briganti, ritrovati dal prof. Clemente in recenti ricerche d'archivio, sono stati letti dall'attore Luigi Minischetti.

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro

CON LE PEGGIORI INTENZIONI

Sappiamo bene di quanti mali (magari propiziati dalle migliori intenzioni) sono piene le strade della storia, ed anche della cronaca.

Per cui, ben si attaglia al nostro discorso il discusso romanzo rivelazione 2005 *Con le peggiori intenzioni* (Mondadori) del giovane Alessandro Piperno, autore rivelazione dell'anno.

Perchè *con le peggiori intenzioni*? Perchè, fuor di metafora, è possibile sortire risultati eccellenti o pessimi, al di là delle *intenzioni*, appunto, da cui si è animati.

E allora diffidiamo dei proclami, di qualsiasi natura, e atteniamoci ai risultati e giudichiamo sulla scorta di questi ultimi.

Certo, si può deludere per inesperienza o incapacità, però non ci si dovrebbe rifugiare nella troppo facile giustificazione delle buone intenzioni.

Soprattutto quando non si opera per non sbagliare; e allora si finisce per sbagliare perchè non si è operato.

COMPUTER GENERATION
Corso L. Mucci, 234\236
San Severo (FG)

Personal Computer:
Amd Sempron 2600+
MB Asus A7V600-x
HD 80 GB
RAM 512 GB
S.V. Ati 9250 128MB
Mast. DVD Pioneer
Floppy
Modem 56k
Mouse + Tastiera senza fili
Casse
Monitor LCD 17" Multimediale
790,00 €

STAMPANTE LASER B\N
HP 1020
149,00 €

- Vendita PC
- Assistenza Software
- Assistenza Hardware
- Realizzazione Reti Lan
- Cataloghi Multimediali
- Siti Internet

SOLUZIONI A PORTATA DI MANO

HGV advertising.it

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

NUOVA ENERGIA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Provincia di Foggia

Con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Consiat sta realizzando nell'area dell'Alto Tavoliere della Provincia di Foggia il **Centro Direzionale per il Marmo** in Apricena, il **Centro Direzionale per il Turismo** in Lesina, il **Centro Direzionale per l'Agroindustria** in Torremaggiore e il **Centro Direzionale per le Piccole e Medie Imprese** in San Severo.
Scopi fondamentali di ogni Centro, per le proprie competenze tematiche, saranno: **la ricerca, la progettazione e sperimentazione di nuove tecnologie, soluzioni energetiche alternative, l'assistenza tecnica alle imprese, la formazione e l'internazionalizzazione.**

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Foggia

CONSIAT S.p.A.
Distretto Industriale Alto Tavoliere

Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Foggia
CONFAPI

www.consiat.it

STAR WARS – EPISODIO III

LA VENDETTA DEI SITH

Annalisa Lepore

Un anno dopo la conclusione della trilogia sugli anelli di Tolkien, ecco l'anello di congiunzione fra la nuova e la vecchia trilogia di "Star Wars" targate George Lucas.

"Star Wars – Episodio III. La Vendetta dei Sith", seguìto a "Episodio I – La Minaccia Fantasma" ('99) e "Episodio II – L'Attacco dei Cloni" ('02), è in realtà "la fine dell'inizio" perché, sebbene più giovane di circa venti anni rispetto alla prima trilogia lucasiana, narra gli avvenimenti precedenti alla saga fantascientifica inaugurata nel 1977 con "Guerre Stellari".

Vediamo quindi come il giovane Jedi Anakin Skywalker (Hayden Christensen) si faccia corrompere dal Male e ceda al Lato Oscuro della Forza diventando Darth Fener, come l'amata moglie Padme Amidala (Natalie Portman) dia alla luce i gemelli Luke e Leila (protagonisti della prima trilogia), come il malvagio senatore Palpatine assurga al massimo potere di Imperatore Galattico, come cada la Repubblica, strenuamente e vanamente difesa dai Cavalieri Jedi, primi fra tutti Obi-Wan Kenobi (Ewan McGregor) e Yoda.

Per gli appassionati e i conoscitori dell'universo lucasiano, questo film è sicuramente il più atteso dell'intera saga e l'ideatore e regista Lucas non poteva completare la sua opera magna in modo migliore: scene altamente spettacolari, ritmo teso e serrato, toni cupi e drammatici splendidamente accompagnati dalla musica inconfondibile di John Williams.

Diversamente dagli altri episodi, qui le figure dei personaggi sono più approfondite psicologicamente: Anakin mostra chiaramente il suo dissidio interiore tra sete di potere e rispetto per la disciplina Jedi e soprattutto tra cedere al Lato Oscuro della Forza e salvare il suo grande amore, che finiranno poi per coincidere.

Obi-Wan Kenobi, invece, risoluto sostenitore dei valori Jedi, riconosce di aver completamente fallito nel suo compito di maestro e mentore di Anakin e le sue copiose lacrime durante il duello decisivo contro il discepolo ne sono la prova.

Mentre gli episodi della prima trilogia erano più leggeri e infantili, i nuovi episodi mostrano personaggi più profondi, più maturi, più veri e, soprattutto quest'ultimo, una forte carica emotiva e una buona dose di violenza.

Con "La Vendetta dei Sith" George Lucas ha superato sé stesso e sicuramente non deluderà le aspettative dei milioni di appassionati e anche di curiosi che ora avranno un motivo in più per vedere il seguito di queste avventure in "Guerre Stellari" ('77), "L'Impero Colpisce Ancora" ('80) e "Il Ritorno dello Jedi" ('83).

Chissà se, dopo questo "prequel", Lucas abbia intenzione di realizzare un "sequel" della sua prima trilogia: speriamo solo di non dover attendere altri venti anni per vedere il I, o meglio, il VII episodio…

Memorial Mimi Fania

EMOZIONI ED APPLAUSI

Ennio Nocera ha voluto ancora una volta, regalare non solo agli appassionati, ma alla città intera, l'emozione delle "macchine d'epoca" che nel corso di una applaudita manifestazione, hanno sfilato per le vie della città.

Ben 51 le "autoruotate", datate 1971; due del 1931 e cinque post- Wintage. C'era anche una moto, la "indian" americana del 1938.

A pilotarle, oltre al nostro Ennio Nocera, piloti di Perugia, Napoli, Pescara e Foggia.

La manifestazione è stata dedicata al campione di automobilismo Mimì Fania.

La targa, incisa ed autografa, è stata ritirata da un nipote di Mimì Fania, giunto espressamente da altra città, il quale, nel ringraziare Ennio Nocera e gli altri organizzatori, si è così espresso:

Mai ho avuto emozioni così forti.

Dal canto suo, la vedova del compianto Mimì Fania, signora Mazzilli, ha salutato con affetto e riconoscenza Ennio Nocera e gli organizzatori per lo straordinario impegno profuso.

Curiosità

Rodolfo Valentino

il pugliese di Hollywood

S. Del Carretto

*Era nato nel maggio 1895, 110 anni fa, a Castellaneta, **Rodolfo Alfonso Raffaello Filiberto Guglielmi,** il più famoso **latin lover** di tutti i tempi, che a soli 18 anni lascia la Puglia e si imbarca per New York, nel 1913, come tanti italiani in cerca di lavoro.*

Egli però cerca il successo, e lo trova prima come ballerino, poi come attore di cinema.

*Fu il film **Lo sceicco bianco** a lanciarlo nel panorama cinematografico mondiale, cui seguì **Sangue e arena** e ben altri 35 film nella sua breve vita.*

Morì infatti nel 1926, a soli 31 anni, a New York, in seguito ad un intervento operatorio di ulcera perforata.

Attilio D'Anzeo

IL FILO PERDUTO

dal fascismo alla libertà 1941/1946

Silvana Isabella

Seconda parte

Sembra attualissima quest'analisi e bene si adatta a tanti giovani, di ieri e di oggi che vogliono tutto e subito senza essere stati alla scuola dell'impegno, del sacrificio, del riconoscere che si ha diritto "ai diritti quando si compiono i doveri, non solo quelli che dettano le leggi, ma quelli che detta la coscienza"...

In tante altre occasioni Emilio rivela la sua saggezza come quando afferma "La libertà è come l'aria, la salute il pane... ti accorgi che esiste solo quando manca...."

Emilio ripercorre le tappe della guerra con amarezza e sgomento fino alla "liberazione, sì, ma attraverso l'avvilimento e la distruzione del popolo da liberare", come dicevano i vecchi don Nunzio, don Aurelio, don Aggeo.

Emilio è anche un attento osservatore dello stato di degrado e dell'atavica arretratezza del Sud ed evidenzia la diffidenza della gente meridionale nei confronti del "brigadiere" che pure rappresenta l'ordine pubblico ed è emblema del potere. Dovrebbe aver fiducia la gente nei carabinieri ed invece li teme come "nonna Teresina che avendo superato gli ottanta, questa sfiducia l'ha bevuta col latte e mai ha avuto la possibilità di avere fiducia. E questo è lo stato d'animo di tutti".

Emilio ricostruisce il crollo del regime a cominciare dal luglio 1943 con un'analisi cruda ma imparziale fino all'epilogo finale, "La sconfitta militare ci riporta la libertà", e quasi a conclusione della narrazione, l'autore dice "L'Italia si lecca le ferite, non poche quelle materiali con la convinzione che il Sud avesse subito più disastri del Nord. E non facevo il calcolo delle macerie, che sarebbe stato impossibile tentare, ma quello dell'inerzia sociale ed economica che la guerra e poi la sconfitta avevano fatto si che si stratificasse su quella preesistente".

Dal cap. IV compare la figura di don Nunzio e " l'autorevolezza dell'uomo mai l'autorità", camperà fino alla fine della narrazione. Di lui l'Autore ricorda la spontanea cordialità verso tutti, ma soprattutto la sua ineguagliabile opera di docente unita a "dignità, libertà, e indipendenza di giudizio, tutto quello che non era il passato regime".

Gli incontri con don Nunzio sono il punto di riferimento per la piccola comitiva di amici tra cui Nino (Nino Casiglio), Elio (Elvio Tamburro), Emilio (Attilio D'Anzeo), tutti uniti dal " rifiuto del ventennio, delle sue prepotenze, delle sue assurde alleanze della folle guerra. E la speranza che mai più gli italiani ricadessero, proni e plaudenti, in un regime dittatoriale.

Non si fa alcuna fatica a capire che Don Nunzio è il "Leader" del gruppo, è il personaggio, straordinario che sa penetrare il pensiero di scrittori, classici e moderni, spaziando dalla filosofia alla letteratura con il giovane docente di greco (Dino), laureando in filosofia e che riuscì ad insegnare a tutti gli alunni del secondo liceo nel 1942, "a ragionare, ad avere volontà, a sfuggire i nostri pensieri e a confrontarli con quelli degli altri, a non aver fretta ma a non fermarci mai"... E per la prima volta lo studio era gioia di imparare".

Don Nunzio parlava di economia e di scienze delle finanze con Elio che "più degli altri dava passionalità alle sue idee e ai sui interrogativi" e le risposte di don Nunzio erano quiete e chiare"...

Gli incontri e le lunghe conversazioni sugli argomenti più vari con don Nunzio, sono la vera Scuola , che, "senza banchi e professori", come dice l'avv. Elvio Tamburro, in una nota al libro in questione ebbe discepoli singolari e nel clima del tramonto di un era funestata da una guerra folle non voluta da tanti, spicca come luce sul candeliere, di conseguenza, i pensieri, i sentimenti, i giudizi, le riflessioni attribuiti a don Nunzio, don Aggeo (padre dell'Autore), ad Emilio stesso, mettono in rilievo la "Scuola" che è il fulcro di tutta la narrazione.

Tanto è stato scritto sul periodo che va dal 1940 al 1946, ma l'Autore ha scelto uomini e fatti della sua terra realmente esistiti che hanno dato una chiara testimonianza di coerenza di principi in tempi assai difficili.

Questo libro l'ho avuto tra le mani qualche mese fa, l'ho letto tutto di un fiato per il suo linguaggio chiaro e mordace, ma sempre schietto e mai falsato, l'ho riletto con più calma e meno fretta di concludere la lettura e devo ammettere che mi ha commosso l'esempio della "Scuola" di S. Arcigno, vera "Scuola" di formazione, oggi che la scuola è cambiata, perché fa finta che i ragazzi siano adulti e sta rinunciando ad educarli.

Attilio D'Anzeo è nato a S. Severo nel 1926, è vivente, ed attualmente risiede a Bari. Alterne vicende gli hanno suggerito di lasciare la sua terra e di vivere in Toscana per un lungo periodo, ma tanti amici a San Severo lo ricordano con senso di grande stima come il dott. Alfonso Romano che lo ha definito "un vero galantuomo", o il dr. Orlando Curci "un amico sagace e dalle singolari virtù", solo per citare qualche nome conosciuto.

Forse non tanti hanno letto il lavoro del dott. A. D' Anzeo, io modestamente, ho cercato di cogliere l'intento con cui è nato questo volume che, anche se scritto cinquant'anni dopo i fatti narrati, offre una chiave di lettura di quei tempi certamente valida.

Spero di aver tirato fuori dal dimenticatoio un lavoro che merita di essere letto, ed anche se l'Autore ha affermato che il suo libro "è nato per caso", credo che, come diceva il poeta Mario Luzi, recentemente scomparso, "Non dobbiamo mai rinunziare a far sentire la nostra voce, perché la parola è come il fuoco", ed è quello che ha fatto Attilio D' Anzeo.

San Severo dovrebbe sentirsi onorata per avergli dato i natali ed orgogliosa se potesse godere ancora della sua presenza anche perché, in una recente telefonata ad amici, l'Autore ha rivelato che ricorda con grande piacere il momento in cui nel 1997 venne presentato il suo libro nella nostra città ed ebbe "un incontro a sorpresa" con alcuni suoi carissimi amici tra cui la prof.ssa M. V. Lamedica, il dr. O. Curci, il dott. Francesco Russi (cardiologo), il comandante della polizia urbana rag. L.Venditti, il dott. Felice Chirò e Virgilio Mancini.

COSTO DELLE ABITAZIONI

Gentile direttore,

ho letto, in uno degli ultimi numeri del tuo giornale, che i giovani, a San Severo, a causa del caro affitti delle case e, ancora di più delle stratosferiche cifre che occorrono per acquistare solo pochi metri di una decente abitazione, tardano a sposarsi, restando, beatamente, tra le braccia di papà e mamma.

Da qualche tempo a questa parte, sembra ci sia una timida riduzione dei prezzi che, io spero, diventi sempre più ampia.

Per i giovani come me che vorrebbero acquistare casa e mettere su famiglia, è una buona notizia; purtroppo, però, si resta con le mani legate e nulla accade perché le spese accessorie costituiscono una voce rilevante dei costi totali.

Riccardo Cavaliere

LAVORO PRECARIO

Egregio direttore,

se si è lavoratori precari non si possono accendere mutui con le banche per l'acquisto della casa necessaria per formarsi una famiglia; non si possono comprare né un'automobile e neppure un televisore a rate. Se si ha un lavoro precario, anche la propria vita rimane precaria.

Nella "riforma Biagi" forse c'è qualcosa da migliorare. Lo sanno questo i sindacati, o si arroccheranno nella tutela dei lavoratori a tempo indeterminato?

Libero Mecca

l'Antica Cantina dal CSC 1933
...VINI PREGIATI
CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

di DEDONATO MICHELE
ARTE BIANCA
Panificio e Pasticceria
...IL SAPORE DELL'ARTIGIANATO PUGLIESE
FORNITURE PER CERIMONIE SU ORDINAZIONE
SAN SEVERO - Via F. D'Ambrosio, 14 - Tel. 0882.224763 - Chiuso il giovedì pomeriggio

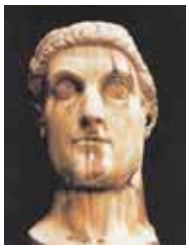
Puntorosa
CIOLLI
BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA
ESCLUSIVISTA
MASTRO RAPHAËL®
Berbonese
MISSONI
VERSACE
Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76-78
SAN SEVERO

Archeoclub

COSTANTINO IL GRANDE

le ragioni di una svolta

Carmela Anna d'Orsi*



Il 29 ottobre 312, Costantino celebrò in Roma il suo trionfo dopo la vittoria sul rivale Massenzio: quel giorno nasceva l'Europa cristiana..

Dopo tanti secoli, il 29 ottobre 2004, i Capi di Stato e di Governo di 25 nazioni europee, in Campidoglio, hanno firmato la *Carta Costituzionale d'Europa* , dove, però, mancano riferimenti alla radici cristiane.

Su questo grande imperatore e sulla sua svolta al Cristianesimo che pose le basi culturali di quella che è l'idea dell'Europa di oggi, il prof. Pasquale Corsi, docente di storia medievale presso le Università di Bari e di Foggia, dietro invito della sede di San Severo di *Archeoclub d'Italia*, di cui è presidente il prof. Armando Gravina, lo scorso 23 maggio, nel salone *dell'hotel Cicolella*, ha tenuto una interessante conferenza mettendo in evidenza il peso che la sua opera di riforma dello Stato e l'inserimento in esso del Cristianesimo ha avuto nella storia successiva non solo in Europa, ma in tutto il mondo cristiano.

Portando la capitale dell'impero da Roma a Bisanzio, che da lui prese il nome di Costantinopoli, e facendone il faro della vita cristiana e l'erede dell'antica Roma, Costantino non solo ha dato inizio all'impero cristiano, ma ha salvato il *Diritto Romano* che ancora oggi è alla base del Diritto della maggior parte degli Stati moderni.

Fu così complessa e straordinaria la sua opera di riformatore da influire fortemente anche sul mondo slavo che non solo si convertì al Cristianesimo, ma quando nel 1453 i Turchi, con la conquista di Costantinopoli, decretarono la fine *dell'Impero Romano d'Oriente*, Mosca fu considerata la *terza Roma* e lo Zar erede dell'universalismo romano e bizantino.

Quali, dunque, le ragioni della svolta?

Costantino – *ha concluso il prof. Corsi* - volle creare uno Stato che si identificasse con la Chiesa, perché solo questa poteva dargli quei valori che il paganesimo non poteva più dare e concepì l'idea *dell'Imperatore immagine di Dio sulla terra* dove attraverso la legge e l'ordine crea la stessa armonia che Dio crea nell'Universo.

Di conseguenza, la sua opera fu tutta rivolta a rafforzare lo Stato e a difendere la Chiesa da ogni cosa che potesse indebolirla: perciò convocò e partecipò a quel *Concilio di Nicea* che lo salvò definitivamente dalle eresie stabilendo quei dogmi che sono alla base della Fede Cristiana.

addetto stampa

Vigili compiacenti o distratti?

Signor direttore,

sempre più spesso, in ogni ora del giorno, festivo o feriale, vedo automobilisti guidare con in mano il cellulare e la sigaretta accesa, senza che un vigile – che certamente non vigila abbastanza – lo fermi, lo multi e lo rimproveri. Mi chiedo: stare attenti alla strada è diventato un atto secondario?

Gino di Tolva

È NATO IL CENTRO MONDIALE DI STUDI FILOSOFICO-SCIENTIFICI "D. CARDELLA"

L'imprenditore Giovanni Cardella, ancora una volta e ancora di più, legato alla memoria del suo figliolo Domenico, ha creato il *Centro mondiale di studi filosofici – scientifici "D.Cardella"*, dopo che Papa Benedetto XVI, grazie alle premure di don Giovanni Pistillo, ha benedetto i suoi "Quaderni", pubblicati periodicamente dalla *Cromografica Dotoli*.

Quali le finalità del nascente Centro? È un monorganismo a carattere culturale, senza finalità di lucro e sarà Giovanni Cardella il solo ed unico responsabile.

Sarà cura dello stesso Cardella, a comunicare l'elenco degli aderenti e, possibilmente, il recapito della nuova sede.

Cardella, nel darne comunicazione al Commissariato di P.S. ha depositato ai funzionari ed agenti 16 *Quaderni*. Gesto molto apprezzato.

Altre copie sono state offerte alla Chiesa Madre di Apricena, incluse quelle de *L'anno Santo di Apricena* che il parroco don Quirino ha diligentemente distribuito ai fedeli.

Il Centro Studi Leopardiani ha dato notizia che sono giunte 34 Tesi di Laurea di cui una sarà Assegnata a "Domenico Cardella".

Il 29 giugno a Recanati avrà luogo la cerimonia di premiazione. del Premio "Domenico Cardella".

Un po' per ridere

S. Del Carretto

Anche quando si contrae matrimonio bisogna stare attenti ai cognomi.

Può una ragazza dal cognome Pecora, sposare un signor Capra? Ne verrebbe fuori *Pecora in Capra*, così come *Cardinale in Papa, Cocuzza in Tegame, Terrazzino in Casa, Cavoli in Campagna.*

E' proprio vero che *Dio li fa e poi li accoppia*, come scrive A. Di Stefano nel suo divertentissimo libro *Alle sogliole del 2000.*

DOMANI È UN ALTRO GIORNO

Giuliano Giuliani

Alcuni nuovi Consiglieri comunali che credono di dare smalto a certo loro preteso partecipazionismo di rinnovamento urlando " **no** "al "*centro-destra*", ma nulla proponendo di vivo e di vitale per rendere concreta l'alternativa alla passata amministrazione che, nel bene e nel male, ha affrontato tutti i temi della vita cittadina, fornendo puntuali e originali risposte, stanno sulle medesime trincee di cartapesta dei loro colleghi di Foggia (*Provincia e Comune*), Ortanova, Cerignola, ecc.

Comuni dove, fino a pochi mesi fa , il *centro-destra* operava tra applausi e fischi, consensi e dissensi, si e no. Oggi il coro è unanime: terribili sentenze e bestemmie da parte della stragrande maggioranza, adesione a " *bocca chiusa* " da parte dei " *questuanti* " ancora speranzosi di ottenere qualcosina.

Purtroppo, la diffusa " *non comprensione* " tra *centro-destra e sinistra-centro*, espressa spesso esclusivamente da luoghi comuni o con azioni plateali, è dovuta principalmente ad una endemica disconoscenza della reale situazione e dei problemi che, da punti di vista necessariamente diversi, pena la perdita di consensi espressi da elettori che danno un voto " *ragionato* ", entrambi gli schieramenti debbono affrontare.

Un atteggiamento che in effetti nasce da una realtà difficile, sia per la destra che per la sinistra, che ognuno dei due attribuisce però a presunte mancanze dell'altro.

Sicchè, ad esempio, la posizione che il *centro-sinistra* assume verso la cultura, con la scusa di difficoltà di bilancio, è di evidente menefreghismo nei confronti dell'Università (*a proposito, a quando l'inizio dei lavori della Cittadella degli Studi, progettata e finanziata con mutuo contratto dal centro-destra*?) e di apertura allo stanziamento di fondi per feste e fiere.

Parimenti, come ha denunciato l'amico Salvatore Tempesta, il *Teatro Verdi* chiuso all'Arte, aperto alle recite scolastiche.

Sono i nuovi "*modelli culturali*", quelli promossi dagli uomini aperti al "*tutto fa brodo*", anzi, a ben pensarci, "*tutto fa voto*".

Sappiamo, per averlo letto sui bollettini della propaganda elettorale della sinistra, che con l'avvento della nuova amministrazione a livello culturale ci sarebbe stata una vera e propria rivoluzione.

C'è, cari amici, e va detto subito, una sostanziale differenza tra " *contestazione* " e

" *rivoluzione* ".

La contestazione non ha e non può avere una struttura ideologica, limitandosi a rifiutare il sistema ma non ad elaborare uno schema per definirlo. Insomma, l'occasione è l'inizio e la fine. E chi manovra può permettersi ogni esplosione e ogni accomodamento.

A proposito di "*esplosioni*", molti politici, dopo aver giustamente denunciato le cose che, a sentir loro, non andavano col *centro-destra*, ora hanno difficoltà, *centro-sinistra* imperante, a raccontare ai cittadini che centomila euro, pari circa a duecento milioni delle vecchie lire, annualmente li porta a casa anche il nuovo sindaco, molti dicono quasi senza far niente.

Anzi, a sentire i bene informati, tutto avverrebbe tra la soddisfazione di chi si aspettava solamente l'adesione del primo cittadino al raddoppio della potenza dei botti durante *la festa del Soccorso*, cosa , per la verità, puntualmente verificatasi.

Sarà, ma noi siamo convinti che in questa nostra città ogni polemica cesserà o quasi il giorno in cui gli innamorati del "**botto**" potranno rendere omaggio al monumento in onore di sua maestà **Il Calicasso**.

Nella speranza che l'usura del tempo si preoccupi di conservare soprattutto il "**cali**".

Sarebbe, infatti, una grave iattura per chi ci amministra – *si fa per dire* – essere ricordato soltanto per il resto

Siamo quindi circondati da contestatori, ma neppure da lontano si vede l'ombra di un costruttore.

Ancora una volta, però, non diremo povera San Severo ma San Severo innanzitutto.

Possiamo e dobbiamo farcela, anche continuando ad abusare della ospitalità dell'amico direttore, che da circa dieci lustri, sul "*Corriere*", dando spazio a tutti, dimostra di credere, siccome effettivamente crede, in una San Severo in grado di affrontare e vincere le sfide del futuro.

Giuliano Giuliani *quota 60*

Un po' tutti lo ricordiamo con i pantaloncini corti. Poi è cresciuto, non di statura, ma di idee.

Lo definii, una volta, "un protestante della politica", perché, dai banchi dell'opposizione, al Consiglio comunale, protestò anche contro il suo gruppo e, cosa rara a quei tempi, inveì contro il comandante Achille Lauro. Da allora strada ne ha fatto. Per nove anni è stato sindaco della città, riscuotendo, anche tra i suoi avversari politici, tanta simpatia, molti consensi e, come succede quando si sta al comando, qualche mugugno.

Giorni fa, felicemente, ha compiuto 60 anni.

Certamente uomo di destra; credo sia un conservatore, perché ama conservare i discorsi del Duce, quelli di Almirante e quelli di Pinuccio Tatarella.

Alle critiche dei camerati risponde: "Un po' di pioggia non cancella la primavera".

A 60 anni dirà addio alla politica?

E come sarebbe Giuliano senza il pane della politica?

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE

Direttore: VITO NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI
San Severo - Piazza Municipio, 13/15
Tel. 0882.331221 (PBX)

Omaggio al sessantenne

Scrive bene e parla meglio

Non sono pochi gli uomini di cultura che con lui colloquiano e/o intrattengono rapporti epistolari.

Politica nel sangue, "cavallo di razza", possiede una delle più ricche biblioteche di testi politici e non solo.

Sfogliando la raccolta del "Corriere di San Severo", non è difficile imbattersi in una nota polemica a firma Giuliano Giuliani, anche se appena quattordicenne.

Del resto, ha collaborato con quotidiani nazionali: " Il Secolo d'Italia", "Il Tempo" e con settimanali come "Il Candido", fondato da Giovannino Guareschi, oltre ad una miriade di periodici nazionali e locali.

In politica, candidato al Senato circa venti anni fa col MSI, a San Severo riuscì a battere l'ex ministro, scomparso recentemente, Vincenzo Russo, anche se si piazzò primo dei non eletti.

Alla Camera, la Giunta delle elezioni, accogliendo il suo ricorso, lo proclamò deputato.

Il resto è storia dei nostri giorni: più volte consigliere comunale e provinciale, sindaco sino allo scorso anno.

Nei giorni scorsi, in compagnia di parenti e amici, ma soprattutto assieme a Martina e Mariasole, ha spento 60 candeline.

A Giuliano Giuliani gli auguri da parte di chi continua a stimarlo e volergli bene.

IL DOLCIFICANTE E' DIVENTATO AMARO

Signor direttore,

acquisto, da anni, un dolcificante a base di fruttosio che, sino a non più di dieci giorni or sono, in confezione da 250 grammi costava 5,80 euro. Oggi, la nuova confezione da 120 grammi è al costo di euro 4,90. L'aumento è del 75 per cento. Mi piacerebbe che il produttore leggesse e spiegasse.

Elena Vinciguerra

Il produttore, gentile signora, non legge il "Corriere" e continuerà a godersi le sue speculazioni.

WWW.INFORMATICA DI CINQUEPALMI CHRISTIAN
CORSO MATTEOTTI 216

Personal Computer : Pentium 4 3,00 Ghz Prescott
MB P5P800
HD 160 GB S-ATA
RAM 1 GB
S.V. ATI 9250 256MB

Masterizzatore DVD
Lettore DVD - Floppy
Mouse + Tastiera senza fili Logitech
Casse

700,00 €

MONITOR LCD 17"

260,00 €

- Vendita PC
- Assistenza Software
- Assistenza Hardware
- Realizzazioni Reti Lan
- Assistenza a domicilio

ATLETICA - 1ª ATLETA ULTRAMARATONETA SANSEVERESE DEI 100 KM FIRENZE-FAENZA

CARMEN FIANO E GIUSEPPE PALUMBO

Il 28 Maggio 2005, per la prima volta in assoluto, un nostro atleta concittadino sanseverese, il maratoneta Giuseppe Palumbo, 38 anni, dell'A.S. Globe Runners Foggia, ha partecipato e concluso la classica gara podistica dei 100 Km del Passatore Firenze-Faenza, valida come campionato italiano master, e si è classificato al 36^ posto a livello nazionale nella sua categoria FIDAL, al 1^ posto assoluto in tutta la provincia di Foggia e 9^ assoluto nella regione Puglia, passando così di diritto alla categoria degli "ultramaratoneti". La partenza è avvenuta alle ore 15,00 a piazza della Signoria a Firenze, in un pomeriggio di caldo torrido, ed il traguardo è stato raggiunto durante le ore notturne nella città di Faenza in piazza del Popolo, attraversando i duri dislivelli di quota dell'appennino tosco-emiliano, di circa 1000 metri. Proprio tali difficoltà hanno reso affascinante ed emozionante questa gara internazionale, rendendola in gergo "estrema", e che ha visto la partecipazione di oltre 2000 atleti, sia italiani che stranieri, tra i quali il più volte campione del mondo della 100 Km, Mario Fattore, ed atleti maschili e femminili della nazionale italiana che a Giugno 2005 andranno a disputare la fase finale dei mondiali della 100 km in Giappone a Lake Saroma. Atleti sono giunti infatti appositamente per questa manifestazione dagli Stati Uniti d'America, Russia, Germania, Polonia, ecc.. Degli atleti partiti, causa la difficoltà del percorso che lo fanno distinguere dalle altre gare simili, solo circa 800 sono riusciti a raggiungere il traguardo di Faenza, nonostante l'incoraggiamento del numerosissimo pubblico accorso ad assistere alla manifestazione lungo tutto il tragitto anche nelle ore notturne. Durante la gara vi era un quasi costante suono delle sirene delle autoambulanze che provvedevano a trasportare gli atleti costretti a fermarsi poiché colpiti da crampi o da altri infortuni. Il momento più bello ed atteso naturalmente era quando si avvistava il bianco gonfiabile del traguardo, dove ogni atleta nonostante fosse stremato per lo sforzo, esultava per essere riuscito ad arrivare fino in fondo al 100^ km; e così ogni arrivo con lo sguardo emozionantissimo dell'atleta veniva accompagnato dal boato degli spettatori presenti numerosi al traguardo. Il titolo di campione d'Italia è stato vinto da Mario Fattore. Il predetto atleta Giuseppe Palumbo è il personal trainer e coniuge di Carmen Fiano, che è stata la prima maratoneta femminile sanseverese nella distanza dei 42 km e 195 metri nel Dicembre 2004.

UN FIGLIO ABBANDONATO

Silvana Isabella

Per stoltezza ha abbandonato
un fagottino tutto rosa
dopo avergli dato
una furtiva carezza.
Per paura ha abbandonato
nel recinto di un giardino
quel tenero, caldo corpicino
perché qualcuno lo vedesse.
Per miseria ha abbandonato
quasi nudo il suo piccolino.
Per egoismo ha abbandonato
in un cassetto il suo bambino
come un gracile e spaurito micino!
Di questo è capace il cuore
di una donna senz'amore!
Proviamo ad abbracciarla,
ascoltarla e perdonarla!
Forse…lei capirà
il terribile errore
e quel figlio abbandonato
sarà presto ritrovato.

In farmacia

RICETTE SCADUTE

Caro direttore,

per acquistare in farmacia un noto ansiolitico a pagamento, occorre la ricetta del medico che scade dopo tre mesi. Sono ormai 14 mesi che mi dicono: *guardi che la ricetta è scaduta.* Però il prodotto me lo danno, con tanti omaggi, saluti e arrivederci presto.

Quante code risparmiate nello studio del mio medico per farmi fare la ricetta!!!

Ormai è una sfida: voglio proprio vedere quando troverò un farmacista che mi dica: *ricetta scaduta, ritorni con ricetta aggiornata, quindi niente prodotto.*

Vincerò la sfida?

Giovanni Lamonaca

LIDO DI CUPIDO

Mina Vitale

Parlar d'amore…Immediatamente il pensiero si rivolge alle donne, come portatrici di questo sentimento così leggero e sconvolgente, così mite e tracotante; e insieme si pensa subito a un genere di scrittura mieloso e un po' appiccicoso, un po' retorico o superficiale.

Evidentemente non sempre si tiene conto di quante vite – al maschile e al femminile – questo *sentire* ha dominato, plasmato, modificato, travolto, lacerato, schiantato, imprigionato…E in questo libro **Fedora Spinelli** con parole fluenti e miti, che talora ricordano la poesia della Merini, compie il "racconto" dell'Amore.

Con immagini rubate al quotidiano, alla naturale bellezza insita nel Creato, viene innalzato questo inno a quello che è il "motore" del mondo e che riflette e risplende con le sue sciabole di luce nel fontanile della piazzetta, nel volo ardito delle rondini, nelle grida dei giochi dei bambini.

Ed è l'amore gioioso, quello che - all'inizio – inonda il cuore, quello che poi divampa ed arde nel guizzare delle lucertole, che cede estenuato dinanzi al " fuoco parlante del camino".

Ed è l'amore che a poco a poco indietreggia lasciando il cuore in tumulto, quasi strappato dalla sua *conchiglia.*

Ed è l'amore che – ancora una volta – diventa sogno, desiderio, tormento, inganno, abbandono, ricordo struggente di una ubriacatura, richiamo forte e prepotente, assenza amara.

E la natura – tutta – si rende partecipe di quest'arpa leggiadra chiamata **Amore**: la luce del sole dolce e carezzevole, l'aria sfolgorantemente luminosa, il mare tempestoso, il brontolio del tuono, le foglie morte dell'autunno accartocciate scricchiolanti sotto piedi indifferenti…E' l'antica "roulette" dell'amore che **Fedora Spinelli** fa girare con la magia delle sue immagini e delle sue parole di poesia.

Lido di Cupido
di Fedora Spinelli
Prefatore: Luciano Niro
Ed. "Il Richiamo di Foggia"

Parrocchia San Nicola

NOZZE LUCCHIN – GIFFONI

Splendida nel suo giorno più radioso, Adriana ha ricevuto il bacio d'amore e di gioia, dal suo sposo Marco, felice ed emozionato vivendo la realizzazione del suo sogno più bello, quello di unirsi per tutta la vita alla giovane fanciulla che ha sempre amato.

Scambio del bacio e scambio degli anelli con la promessa di fedeltà, amore e dedizione.

Monsignor Mario Cota, ha benedetto la santa unione in nome dell'Amore e, nella breve omelia, ha sottolineato le incredibili imprese che si raggiungono nel corso della vita.

Una cerimonia che ha coinvolto tutti, amici e parenti in un'atmosfera di luce e di speranza.

Per la sposa sono state la dottoressa Nicoletta Iannarelli e Magdalena Kedzierska e per lo sposo i cugini Andrea e Chiara Lucchin a fare da testimoni. Felici ed emozionati anche loro.

Alla giovane coppia auguriamo i traguardi più luminosi e ci congratuliamo con i fortunati genitori Arrigo e Rosa Lucchin e signora Angela De Santis. Affettuosamente vicino agli sposi l'ing. Antonio Castello, che ha accompagnato la sposa ai piedi dell'Altare, che nei due giovani ripone affetto, fiducia e speranza.

SCRITTORI A DOMICILIO

Egregio direttore,

leggo tutti i giornali editi a San Severo e provincia e, altresì, compro ogni pubblicazione che riguarda la nostra città.

Il mio esercizio alla lettura è tale che riesco a riconoscere, dallo stile dei vari scritti, persino gli autori dei vari pezzi che compaiono su giornali, riviste e libri nostrani.

A tal proposito mi sento in dovere di segnalare un fatto particolare: l'articolo *le edicole votive e gli ex voto* comparso senza firma su un giornale locale il 25 dicembre 2004 e ricomparso identico su altro giornale del 16 aprile 2005 è un buon pezzo copiato a macchia di leopardo dalle pagine 76-79 del libro *San Severo: usanze tradizioni impronte del tempo passato,* di Silvana Del Carretto, senza che sia citata la fonte.

Mi dispiace per l'articolista e voglio metterlo in guardia, perché, forse, non sa che tali modi di procedere sono soggetti a denuncia per plagio, come spesso mi capita di leggere.

Perché lei stesso, caro direttore, possa constatare che quanto scrivo risponde a verità, le accludo le fotocopie degli articoli e delle pagine dei libri citati.

Lettera firmata

Una domanda all'assessore al Bilancio

QUANTO CI COSTANO I TELEFONI COMUNALI?

Caro direttore,

ho valido motivo di ritenere che gli apparecchi telefonici in dotazione al nostro Comune, dal Palazzo di città e alle varie dipendenze comunali, siano sempre intasati e, quindi, "roventi" per le chilometriche "chiacchierate" che amministratori, funzionari, impiegati, messi, commessi e porta borse, giorno dopo giorno e ora dopo ora, sono solito intrattenere.

Uno spreco e una vergogna!

Non sapremo mai, caro direttore, cosa l'onorevole sindaco e quello che gli onorevoli assessori e consiglieri e vice consiglieri con facilitazione di bolletta si sono detti dai telefoni che tutti noi paghiamo.

Vorrei conoscere, e con me la maggioranza dei concittadini, quanto si sborsa alle varie società telefoniche, trimestralmente o annualmente, per l'uso di telefono, telefonici eccetera..

Silvana Maurizio

Sono certo, gentile signora, che l'assessore al Bilancio, signor Antonio Del Vecchio, amministratore saggio e sensibile, saprà soddisfare la sua e la nostra legittima curiosità.

Cinema Cicolella

VII Settimana della Cultura al Cicolella

Anche quest'anno il cinema Cicolella di San Severo è stato scelto dall'Agiscuola per partecipare alla VII edizione della Settimana della Cultura promossa dal Ministero competente in tutt'Italia, che nello specifico ha avuto come titolo: ***«I giovani e il grande cinema».***

L'iniziativa si propone di avvicinare gli studenti ad alcune grandi opere filmiche che hanno superato il fuoco fatuo della novità e segnano un documento in immagini.

In accordo con il Comune di San Severo, Assessorato alla Cultura e alla Scuola, sono stati scelti due film per le scuole superiori:

LAMERICA di *Gianni Amelio* con *Enrico Lo Verso,* sul sogno che la nostra TV dispensatrice d'illusioni, di vincete favolose con non domande ai vari quiz, produsse nei nostri dirimpettai albanesi, e del traffico illecito che si organizzò per trasportarli in Italia che per loro era appunto LAMERICA;

ALLOSANFAN dei fratelli *Paolo e Vittorio Taviani* con un istrionico *Marcello Mastroianni,* per raccontare le illusioni che si vengono a creare con il perseguire le idee nuove perché poi si scontrano con la realtà per cui i primi tentativi con i moti rivoluzionari di cambiare il mondo finiscono sempre per fallire perché –stranamente– la coscienza si adagia, preferisce la vessazione quotidiana al librarsi verso il nuovo anche se più giusto più rispettoso dei diritti e della dignità.

Le proiezioni si sono tenute nelle mattinate di venerdì 20 e sabato 21 per le scuole superiori che hanno aderito.

L'iniziativa è stata a costo zero per invogliare studenti e scuole a partecipare agli spettacoli, fonte di riflessione storico–sociale.

Inoltre per i cittadini il "Cicolella" e il Comune hanno concordato anche proiezioni nel pomeriggio di venerdì 20 maggio.

Senza alcun dubbio è un'opportunità che è stata colta in pieno e che viene ad allargare lo spirito cittadino.

Ha trovato nei giorni scorsi la conclusione di un'altra iniziativa ***«I film continua . . . »*** a cui sono stati invitata a partecipare gli alunni frequentatori con le scuole dei matinée d'essai.

Interessante e varia è stata la produzione di materiale soprattutto grafico-pittorico realizzato che è stato esposto nell'antisala e dopo un attento esame una commissione ha operato due scelte: quella di premiare un lavoro singolo nelle elementari, e un lavoro collettivo nelle superiori.

Il disegno di Cristina Pazienza e Michela Ruggiero della classe IV A del Circolo "San Benedetto" perché <<Hanno saputo racchiudere in una sorta di *story board* i momenti significativi del film ***La grande quercia*** cogliendone lo spirito pacifista che vedeva nei bambini l'avvento del nuovo>>; e nei lavori delle classi del biennio dell'ITC "Fraccacreta" perché <<*A riconoscimento della coscienza civica e della creatività degli alunni del biennio nella divulgazione della cultura della legalità sollecitati dalla visione del film* ***Alla luce del sole*** *e nelle emozioni che la figura di Padre Pino Puglisi ha generato nella loro vita*>>.

Le premiazioni si sono tenute con cerimonie all'interno dei rispettivi istituti con la gioiosa partecipazione di alunni e docenti.

MiR

AUTOmeg@store
L'usato che puoi prenotare
Gruppo CARDONE
VIA MONTANARA (ang. Viale 2 Giugno, di fronte alla Concessionaria FIAT) - SAN SEVERO